

**Mc 8,1-10**  
**Sabato della V Settimana – Tempo Ordinario**  
**11 febbraio 2023**

*In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano». Gli risposero i discepoli: «E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?». E domandò loro: «Quanti pani avete?». Gli dissero: «Sette». Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunciata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli. Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. Erano circa quattromila. E li congedò.  
Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta.*

Marco 8,1-10

## Lo sai che Gesù ti guarda con compassione?

*Nel Vangelo di oggi Gesù dice "Sento compassione di questa folla".  
È bello sapere che il Signore non ci guarda con pretesa ma con compassione.*

La festa Mariana della **Beata Vergine di Lourdes** è illuminata provvidenzialmente da questa pagina del Vangelo in cui l'evangelista Marco registra queste parole di Gesù:  
*Sento compassione di questa folla.*

È bello sapere che **Gesù non ci guarda** con pretesa ma **con compassione**.

Non vuole da noi qualcosa di specifico, ma solo **prendere sul serio la nostra fame e la nostra sete**:

*già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono da lontano.*

Che si aspetta da noi Gesù?

Che reggiamo la vita e non veniamo meno, specie quando abbiamo fame e sete di amore, di comprensione, di speranza, di senso, di giustizia, di perdono.

Tutto ciò che fa reggere la nostra vita è ciò che Gesù vuole darci.

In questo senso **il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci** non è un gioco di prestigio ma **la presa a cuore dei nostri più veri e profondi bisogni**.

Lourdes ad esempio rappresenta la presa a cuore della sofferenza di milioni di ammalati che si recano in quel luogo perché si sentono presi sul serio nella loro sofferenza.

**Maria è Colei che più di tutti rende visibile la compassione di Gesù.**

È bello pensare che il Signore per non farci sentire soli ci abbia dato la Sua stessa Madre come Madre nostra affinché **nulla della nostra vita avvenga fuori da questo sguardo di compassione di Cristo**.

Questo è **il miracolo di Lourdes** sentire di **essere presi a cuore** qualunque sia la nostra condizione fisica, psichica e spirituale.

**La Provvidenza ci dona  
ciò di cui abbiamo bisogno e anche con abbondanza**

*Il Vangelo di oggi, con la parabola dei pani e dei pesci,  
ci mostra come agisce la divina provvidenza:  
non solo ci dà ciò che ci serve ma lo fa con estrema generosità*

**Gesù salva le persone, non salva solo la loro anima.**

Per questo ne guarisce a volte i corpi, li strappa dalla morte, li perdona, li rimette in pace, li nutre.

È il caso del Vangelo di oggi in cui tutto **il miracolo ruota attorno a un pranzo al sacco** che non può farsi per mancanza di provviste:

*Gli risposero i discepoli: «E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?».*

Sembra che il realismo dei discepoli sia più reale di quello di Gesù.

Ma la lezione che sta per dare Gesù a tutti loro è una lezione che deve rimanere impressa in ognuno di noi:

*«Quanti pani avete?». Gli dissero: «Sette». Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunciata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli. Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. Erano circa quattromila.*

**Un cristiano deve sempre fare i conti con la realtà, deve sempre essere realista ma non deve mai dimenticare che nella realtà non ci sono solo le cose che si riescono a contare ma c'è anche la misteriosa Provvidenza di Dio che sa tirare fuori dalle cose reali non solo ciò che ci serve ma anche ciò che alla fine avanza.**

La mancanza di fede, infatti, si manifesta sempre attraverso uno sguardo troppo miope sulla vita.

**Crederci è avere una prospettiva più grande, uno sguardo più profondo di ciò che si vede.**